Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1904 — **Roma — Mercoledì 24 febbraio** — **Numero 45**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Senato del Regno: *Ordine del giorno per la seduta del 25 febbraio* — **Leggi e decreti: R. decreto** *n. 38 col quale sono dichiarate zone malariche talune porzioni di territorio in provincia di Verona* — **Relazioni e RR. decreti** *coi quali sono prorogati i poteri dei RR. Commissari straordinari di Volpiano (Torino), Castelnuovo Val di Cecina (Pisa) e Anversa (Aquila)* — **Ministero degli Affari Esteri:** *Concessione di* Exequatur *a consoli e vice consoli* — *Disposizioni fatte nel personale dipendente* — **Ministero delle Poste e dei Telegrafi:** *Disposizioni fatte nel personale dipendente* — *Avviso* — **Ministero del Tesoro** - Direzione Generale del Tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione* — **Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio** - Divisione Industria e Commercio: *Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno* — Concorsi.

PARTE NON UFFICIALE

Camera dei Deputati: *Seduta del 23 febbraio* — **Diario estero — Bibliografia — Notizie varie — Telegrammi dell'** *Agenzia Stefani* — **Bollettino meteorico — Inserzioni.**

Parte Ufficiale

SENATO DEL REGNO

Seduta pubblica del giovedì 25 febbraio 1904, alle ore 15

ORDINE DEL GIORNO:

Discussione dei seguenti disegni di legge:

1. Esenzione delle guardie di città, degli agenti di custodia delle carceri e delle guardie di finanza, dalla ritenuta in conto Tesoro (N. 276).
2. Disposizioni per la leva sui nati nel 1884 (N. 279).
3. Tassa di bollo sulle ricevute di stipendio rilasciate dagli impiegati governativi e delle pubbliche Amministrazioni a favore dell'Istituto Nazionale per gli orfani degli impiegati (N. 272).
4. Riduzione di tassa per i pacchi contenenti gli abiti borghesi che i coscritti ed i richiamati sotto le armi spediscono alle loro famiglie (N. 278).
5. Modificazioni di alcuni ruoli organici del personale dell'Amministrazione finanziaria (N. 274).

Il Presidente
G. SARACCO.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 38 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 2 novembre 1901, n. 460, e il relativo Regolamento approvato con R. decreto 30 marzo 1902, n. 111, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Veduto il rapporto col quale il Prefetto di Verona ha inviato le proposte di quel medico provinciale per la designazione di talune zone malariche in quella provincia;

Veduto il voto del Consiglio provinciale di Sanità, sulle anzidette proposte;

Udito il Consiglio Superiore di Sanità;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono dichiarate zone malariche, agli effetti delle disposizioni di legge e di Regolamento sopra menzionate, le porzioni di territorio della provincia di Verona distinte come risulta dall'elenco che segue, facente parte integrante del presente decreto, che sarà vidimato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 gennaio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI

ELENCO di zone malariche esistenti nella provincia di Verona colla indicazione dei rispettivi confini territoriali.

1. Comune di Peschiera.

L'intiero territorio del Comune nei suoi confini attuali costituisce zona malarica.

2. Comune di San Martino Buon Albergo.

La zona malarica è delimitata da una linea che incomincia a nord, a Cà dell'Aglio, del confine col Comune di Marcellise, e discende lungo la strada del Chieo, fino al punto detto i Porri, risale sempre a nord e segue la scarpata del ciglione esistentevi fra le particelle catastali 4, del foglio VII, 79, 78, 52, 46 del foglio IV e fra le particelle 49 e 45 del foglio IV.

Ridiscende quindi al sud, lungo la strada principale della Rosella, fino all'incontro del fiume Antanello, da cui diverge a ponente lungo l'Antanello stesso, fino all'incontro del confine di San Michele terminando all'Adige.

La linea segue quindi i confini del Comune, delimitati dal corso inferiore dell'Adige, che abbandona a nord per seguire i confini con Zevio, Caldiero, Lavagno, Marcellise fino a ricongiungersi a Cà dell'Aglio.

3. Comune di Caldiero.

Vi sono due zone malariche:

Il limite della prima zona incomincia ad ovest là dove il confine amministrativo con Belfiore incontra la strada detta di Presalbin, la risale al nord fino alla strada Musi, e quindi ripiega a nord-est fino all'incontro della strada Brusa per Belfiore.

Ridiscende a sud lungo quest'ultima fino alla strada che conduce a Cà Nova, ed arriva fino a questa.

Qui diverge ad ovest con salto rientrante e risale al nord attraverso il numero catastale 83 del foglio VII, segue il confine fra i numeri 71 e 83 del foglio stesso, raggiungendo la località i Bagni, questa esclusa. Quindi ripiega verso levante lungo il fosso che serve di scolo ai bagni stessi, fino ad incontrare ad est i confini di Colognola, ed a sud quelli di Belfiore, seguendo i quali ad ovest si allaccia col punto di partenza.

La seconda zona malarica comprende tutto il territorio sito al sud della strada Leppia, limitato fra detta strada ed i confini con Lavagno, San Martino, Zevio e Belfiore.

4. Comune di Colognola ai Colli.

La zona malarica è compresa da una linea che a nord parte dal punto nel quale la ferrovia Verona-Venezia attraversa il territorio comunale, la segue fino ad incontrare ad est i confini amministrativi con Soave, ed a sud quelli con Belfiore e Caldiero, per fermarsi al punto di partenza.

5. Comune di Sambonifacio.

La zona malarica è compresa da una linea che parte a nord-est dall'ingresso del torrente Tramigna nel territorio del Comune, ne segue la sponda destra fino all'incontro della strada della Motta, di cui segue l'andamento a sud-ovest, fino all'incontro del fosso sito fra le particelle catastali 16, 54, 19 tagliando verso est la particella 20 del foglio XXX.

La linea risale lungo la strada dell'argine destro del torrente Alpone, nel quale termina tagliando la particella n. 37 dello stesso foglio.

Segue nuovamente la sponda destra dell'Alpone fino all'altezza in cui incontrà dalla riva opposta il confine nord della particella catastale 82 del foglio XXXI, ripiega al confine ovest della particella 78, di cui segue il confine sud fino all'incontro del confine nord della particella 84, ove incontra la strada vicinale del Palù, su cui ripiega a sud fino all'incontro del fosso che separa le particelle 90, 95, 111 del foglio XXXI, ove incontra lo scolo consorziale detto Palù.

La linea segue il corso di questo a sud fino all'incontro dell'altro fosso (sempre in direzione di levante) che separa le particelle catastali 89, 107, 90, 91, 109, il confine sud delle particelle 84 98, 113, fino all'incontro del termine a sud della strada vicinale dei Vignali. Quindi la linea prosegue (sempre ad est) lungo i confini delle particelle 101, 100, 102 del foglio XXXII, di cui segue il confine ad est, fino all'incontro dello scolo Dugaletta, e si accompagna a questo fino al confine delle particelle 25, 26 del foglio XX che termina sulla strada provinciale padovana e che serve di confine col Comune di Arcole. Da questo punto la zona resta determinata dai confini naturali con Arcole prima, Veronella, Belfiore e Soave, dove incontra il punto di partenza.

6. Comune di Belfiore.

L'intero territorio del Comune nei suoi confini attuali costituisce zona malarica.

7. Comune di Arcole.

Il confine della zona malarica incomincia dalla strada provinciale padovana nel punto in cui entra nel Comune di Sambonifacio, lo segue fino al primo angolo, devia a levante lungo il confine fra le particelle catastali 31, 29 del foglio X e 7 e 9 del foglio VI. Ripiega a sud fra le particelle 35 e 36 del foglio X, ed 11 del foglio VI fino all'incontro della strada Molinazzo di Santa Maria, seguendo la quale raggiunge il confine fra le particelle 25 foglio XII e 19 foglio VII verso sud, fino all'incontro del fosso prossimo colla località Belvedere.

Da questo punto, con risvolta verso ponente, e seguendo quindi la direzione sud, il confine della zona malarica, incontra la strada comunale Nogarola, fra le particelle catastali 25, 24, 35, 43, 72, 84 e 85 del foglio XII e le corrispondenti attigue 23, 24, 51 del foglio VII.

Diverge lungo la strada stessa verso levante, fino all'incontro del confine a sud fra i numeri 101 del foglio XII e 55 del foglio XIV ripiegando a levante fra il confine di quest'ultimo numero catastale e il 29, 30, 31, 33, 36, 50, 51, 52, 53, 54-45, 49 da una parte, ed i numeri 57, 56 dall'altra del foglio XIV, e fino all'incontro della strada Asinare-Crocette. Attraversa la strada nella stessa direzione, seguendo il confine fra le particelle catastali 49, 51 e 56 e le particelle 57, 58, 59 del foglio XV; ripiega a sud fra le particelle 59, 71 del foglio stesso, per ripiegare poi a levante fra i numeri 10, 6, 12, 14, 28, 29, 30, ed i numeri 71, 66, 67, 31, 96 del foglio XV, fino all'incontro della strada vicinale Bosco. Attraversa questa nella stessa direzione a levante, lungo il confine fra le particelle 30, 3, 31, 32, 44, 43, 52, 64, 65, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63 e 41 e le particelle 46, 49, 50, 51, 68, 70, 72, del foglio XVI, ove incontra il fosso che in direzione sud delimita le particelle 72, 74 del foglio XVI, ed i numeri 53, 54, 55, 56 del foglio XVII, fino all'incontro dello stradone Canova.

Di qui segue a levante tale stradone fino all'angolo che esso forma, prosegue nella stessa direzione fino all'incontro della strada comunale Maccabella, lungo il confine fra i numeri catastali 57, 58, 39, e 59, 63, 64 del foglio XVII. Qui traversa la strada fino ad incontrare il confine con Zimella, seguendolo a sud, e poi quello di Veronella e quindi di Sambonifacio, che risale lungo la fossa Drizzagno fino al primitivo punto di partenza, dopo attraversato il torrente Alpone.

8. Comune di Veronella.

L'intiero territorio del Comune nei suoi confini attuali costituisce zona malarica.

9. Comune di Albaredo d'Adige.

La zona malarica comprende tutto il territorio amministrativo ad eccezione della frazione Modone rinchiusa da una linea che incomincia a nord all'incontro della strada provinciale di Legnago

con i confini del Comune di Veronella (Cucca) nella località Caneviera, e segue detta strada a sud fino a Capitello ove incontra e costeggia a levante la strada Cà del Sette fino al Palazzetto, di qui risalendo lungo la strada comunale del Palazzetto incontra i confini di Veronella da cui è delimitata fino a raggiungere il primitivo punto di portenza.

10. Comune di Buttapietra.

La zona malarica è compresa entro i confini amministrativi del Comune ad est, sud ed ovest, ed a nord dal canale raccoglitore dell'Alto Agro Veronese.

11. Comune di San Giovanni Lupatoto.

Vi sono due zone malariche.

La prima zona malarica è costituita da quel tratto di territorio comunale che comprende la frazione di Baldone e che ha per confine quello stesso del Comune censuario di Baldone.

La seconda zona malarica comprende le basse dell'Adige situate nel territorio comunale fra il fiume Adige (sponda destra) e la fossa Cantarina ad ovest, fino al Tre Ponti, donde la zona è limitata dalla strada di Pontoncello, fino ad incontrare il canale scaricatore dell'Alto Adige, e quindi dal fiume stesso a sud-est.

12. Comune di Zevio.

L'intiero territorio del Comune nei suoi confini attuali costituisce zona malarica.

13. Comune di Palù.

L'intiero territorio del Comune nei suoi confini attuali costituisce zona malarica.

14. Comune di Oppeano.

L'intiero territorio del Comune nei suoi confini attuali costituisce zona malarica.

15. Comune di Isola della Scala.

L'intiero territorio del Comune nei suoi confini attuali costituisce zona malarica.

16. Comune di Bovolone.

La zona malarica si estende a quasi tutto il territorio comunale, eccettuatane la parte ad ovest.

La linea di separazione fra la parte malarica e quella immune incomincia a nord nel punto in cui la strada comunale proveniente da Salizzole penetra nel territorio di Bovolone, la segue fino all'incontro a nord con la strada comunale di San Giovanni, segue poi quest'ultima a sud finchè a sua volta incontra quella detta del Casotton che percorre sino ad incontrare la strada vicinale di Asparetto. La linea di separazione segue la strada vicinale di Asparetto fino ad incontrare l'altra vicinale detta Bassa per Concamarise e quindi quella vicinale detta Fondo, la quale serve di confine al Comune di Concamarise.

Qui, verso ponente, la linea va lungo i confini amministrativi, dapprima con Concamarise e poi con Salizzole fino alla strada ove ha principio.

17. Comune di Salizzole.

L'intiero territorio del Comune nei suoi confini attuali costituisce zona malarica.

18. Comune di Concamarise.

La zona malarica comprende la porzione centrale del territorio del Comune ed è delimitata da una linea che cominciando dalla località Capitello sale a nord lungo la strada comunale di Canone fino al Torcolo, di qui devia a levante lungo il fosso che separa i numeri di mappa 20 e 26 del foglio IV.

Traversa lo scolo pubblico detto Sanuda e percorre il confine fra i numeri 18, 11, 10, 24 ed i numeri 21, 52, 53, fino all'incontro della strada Coni detta Via Nuova Zurlare, che segue a mezzogiorno fino al bivio di Zurlare.

Da questo punto la linea prosegue a levante fino all'incontro della strada Cadavese, che segue fino alla linea di divisione dei mappali numeri 7, 37, 36, con i numeri 12 e 40 del foglio V ove incontra la strada vicinale detta Rastelli.

Continua nella stessa direzione sino a raggiungere il confine di Corea, che risale al nord, tocca poi quello di Bovolone, quindi di Salizzole sino ad arrivare al primitivo punto di partenza.

19. Comune di Sanguinetto.

La zona malarica comprende il territorio della frazione Rangona, racchiuso da una linea che partendo dal confine col Comune di Casaleone all'incontro del fosso che separa i numeri di mappa 125, 140, 123 del foglio XI ed i numeri 15, 18, 55, 19 del foglio XV, incontra la strada comunale Rangona, che segue verso ponente fino all'angolo da cui risale al nord.

Da questo punto il confine della zona malarica continua in linea retta lungo il fosso che separa i numeri di mappa 44, 41, 40 del foglio X e i numeri 7, 6, 5 del foglio XV fino all'incontro dello scolo Boschetti, da cui diverge a nord, lungo lo scolo stesso per un certo tratto, tanto da incontrare il confine fra i numeri di mappa 51, 64, 52, 63, 49, 48 e i numeri 57, 56, 55, 54, 53 del foglio X.

Da questo punto continua sino alla strada comunale Bolzanini, che segue a sud per raggiungere il fosso che dalla strada va a Rastelli in direzione di ponente.

Da Rastelli divergendo a sud e dopo breve tratto divergendo nuovamente ad ovest, il confine della zona malarica segue la stradella numero 25 del foglio XIII fino all'incontro del fiume Tregnone, alla Merciorina.

Attraversa il fiume e il numero mappale 86, e sempre a sud segue in linea retta il confine fra i numeri 21, 22, 28, 37, 39, ed i numeri 11 e 20 del foglio XVI fino all'incontro della fossa Campagna, che serve di confine col Comune di Casaleone.

Da ultimo segue questo a levante fino ad incontrare il primitivo punto di partenza alla Rangona.

20. Comune di Nogara.

L'intiero territorio del Comune nei suoi confini attuali costituisce zona malarica.

21. Comune di Correzzo.

La zona malarica è delimitata da una linea che incomincia a levante dello scolo Frescà, di fronte alla strada comunale di Levà di Sopra, attraversando il numero mappale 103, foglio III, sezione Correzzo, il Rio Zimel, il numero 8, foglio III, ed imbocca la strada suddetta, che segue fino all'incontro della strada Levà di Mezzo o Buche, in direzione di mezzogiorno per raggiungere la strada Levà di Sotto.

Il confine della zona malarica prosegue lungo l'anzidetta strada a sud, incontrando quella di Sanguinetto ed indi l'altra detta dell'Olmo che segue a sud fino a Maccacari. Da questo punto imbocca la strada delle Pioppe fino all'incontro della strada detta Forno Bianco, raggiungendo questa contrada alla particella catastale numero 1 del foglio IX di Maccacari e seguendone il confine a nord col numero 71 del foglio V, sezione Maccacari. A questo punto la zona malarica è delimitata dal confine con Casaleone, verso levante, fino a toccare il territorio ed i confini della provincia di Mantova, quindi è delimitata dai confini coi Comuni di Gazzo, lungo lo scolo Frescà, di Nogara con lo scolo Frescà Nuovo, donde il confine della zona malarica risale al punto primitivo di partenza.

22. Comune di Soave.

La zona malarica è compresa fra la ferrovia a tramontana, ed i confini con Sambonifacio a levante, Caldiero a ponente, e Belfiore a mezzogiorno.

Visto, d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro dell'Interno
GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,* **a S. M. il Re,** *in udienza del 18 febbraio 1904, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Volpiano (Torino).*

SIRE!

Per quanto l'opera del R. Commissario per la straordinaria go-

stione del Comune di Volpiano sia stata diligente e sollecita, molte pendenze rimangono ancora a definire.

Fra esse sono di maggiore momento l'esame del conto consuntivo 1902, la sistemazione finanziaria della civica azienda, la vendita di molti relitti stradali, la sistemazione dei locali delle scuole e dell'Ufficio municipale, l'affitto dei beni comunali, la compilazione del bilancio preventivo del corrente esercizio ed il riordinamento dell'Ufficio municipale e di alcuni servizi pubblici.

Ciò stante, si rende necessario prorogare di tre mesi i poteri del R. Commissario, ed a ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre alla Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Volpiano, in provincia di Torino;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Volpiano è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 18 febbraio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri a* **S. M. il Re,** *in udienza del 18 febbraio 1904, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Castelnuovo Val di Cecina (Pisa).*

SIRE!

Il R. Commissario per la gestione straordinaria del Comune di Castelnuovo Val di Cecina si è dedicato alacremente al lavoro di riordinamento di quella civica azienda.

Invero egli ha formato il bilancio preventivo del corrente esercizio liquidando le contabilità pendenti, ha istituito una scuola mista in una frazione del Comune, ha regolato il servizio della distribuzione dei sussidi ai malati poveri a domicilio, ha compilato il nuovo Regolamento d'igiene, ha formato una nuova tariffa per la tassa di famiglia, ha deliberato il nuovo Regolamento per la tassa esercizi e rivendita ed infine ha compilato le matricole per l'applicazione delle due tasse anzidette.

Se non che l'opera del R. Commissario è ancora necessaria affinchè si possa provvedere alla stipulazione degli atti di ricognizione dei livelli ed alla rinnovazione delle relative iscrizioni ipotecarie di garanzia, lavoro che richiede un certo tempo, ed affinchè sia attentamente esaminata la questione della sistemazione della finanza comunale mediante l'unificazione dei prestiti.

È necessario inoltre provvedere alla formazione del Regolamento organico per gli impiegati e salariati municipali, nonchè alla sistemazione dei cimiteri, delle scuole, del macello e di altri servizi pubblici.

A tale scopo mi onoro sottoporre alla Augusta firma di Vostra Maestà l'unito schema di decreto, che proroga di due mesi i poteri del R. Commissario di Castelnuovo Val di Cecina.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato, per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Castelnuovo Val di Cecina, in provincia di Pisa;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Castelnuovo Val di Cecina è prorogato di due mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 18 febbraio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell' Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 18 febbraio 1904, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Anversa (Aquila).*

SIRE!

Il R. Commissario per la provvisoria gestione del Comune di Anversa ha adottato molteplici ed importanti provvedimenti, per la sistemazione di quella civica azienda.

Ma l'opera sua si rende tuttora necessaria per definire le questioni riguardanti la condottura dell'acqua potabile; accertare le eventuali responsabilità per taluni atti irregolarmente compiuti, e che hanno danneggiato quel Municipio, e per dare un definitivo assetto al servizio della pubblica illuminazione ed al patrimonio del Comune.

Per questi motivi reputo necessario di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto, che proroga di tre mesi il periodo dell'Amministrazione straordinaria del Comune di Anversa.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Anversa, in provincia di Aquila;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo;

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Anversa è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 18 febbraio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Concessione di « Exequatur »

S. M. il Re, si è degnato, nelle udienze del 7, 14 e 24 gennaio 1904, di concedere il Sovrano *Exequatur* ai signori:

Konow Hans Jacob H. H., console di Danimarca in Roma.
Trevisanato Ugo, console del Belgio a Venezia.
Ringler Ulisse, console di Danimarca a Venezia.
Pedone Fortunato Francesco, console degli Stati-Uniti Messicani in Palermo.

In data 26 gennaio 1904, venne concesso l'*Exequatur* Ministeriale al signor:
Bonanno Adolfo, vice console di Danimarca a Catania.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Personale diplomatico.

Con R. decreto in data 21 gennaio 1904:

Nigra conte Costantino, Senatore del Regno, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 1ª classe, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio e per ragioni di età.

Gerbaix De Sonnaz conte Carlo Alberto, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 1ª classe id. id.

Avogadro Di Collobiano Arborio (dei conti) nob Luigi, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 1ª classe.

Avarna duca Giuseppe, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 1ª classe a Berna, trasferito a Vienna, con credenziali di ambasciatore straordinario e plenipotenziario.

Orfini conte Ercole, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2ª classe, richiamato in attività di servizio, e promosso inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 1ª classe.

Guasco di Bisio (dei marchesi) nob. Alessandro, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2ª classe, promosso inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 1ª classe.

Malaspina di Carbonara marchese Obizzo, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2ª classe, promosso inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 1ª classe.

De Foresta (dei conti) nob. Alberto, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2ª classe a Monaco, trasferito a Stoccolma.

Silvestrelli nob. Giulio, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2ª classe ad Atene, trasferito a Madrid con credenziali di ambasciatore straordinario e plenipotenziario.

Magliano di Villar San Marco conte Roberto, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2ª classe a Belgrado, trasferito a Berna.

Bollati comm. Riccardo, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2ª classe a Cettigne, trasferito ad Atene.

Imperiali di Francavilla marchese Guglielmo, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2ª classe a Sofia, trasferito a Belgrado.

Friozzi marchese Lorenzo, principe di Cariati, consigliere di legazione, promosso inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2ª classe.

Bonin Longare conte Lelio, nominato inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2ª classe e destinato a Bruxelles.

Berti cav. Emanuele, consigliere di legazione incaricato di reggere, con credenziali d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario, la R. legazione a Stoccolma, trasferito nella stessa qualità a Monaco.

Cusani Confalonieri marchese Luigi, consigliere di legazione a Budapest, trasferito a Cettigne con credenziali d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

Cucci Boasso cav. Fausto, consigliere di legazione a Santiago, traferito a Sofia in qualità di agente e console generale.

Ranuzzi Segni conte Cesare, segretario di legazione di 1ª classe, promosso consigliere di legazione.

Della Torre di Lavagna conte Giulio, segretario di legazione di 2ª classe, promosso segretario di legazione di 1ª classe.

Personale consolare di 1ª categoria.

Con R. decreto del 28 gennaio 1904:

Riva nob. comm. Giovanni Paolo, console generale di 1ª classe a disposizione del Ministero, destinato a Teheran con credenziali d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

Con R. decreto dell'8 novembre 1903:

De Goyzueta (dei marchesi di Toverena) nob. Ferdinando, console generale di 1ª classe, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio e per ragioni di età. Conferitogli il titolo onorario di ministro residente.

Con R. decreto del 14 gennaio 1904:

Solimbergo comm. Giuseppe, console generale di 2ª classe, promosso console generale di 1ª classe.
Massa cav. Nicolò, id. id.
Gioja cav. Ludovico, console di 1ª classe, promosso console generale di 2ª classe.
Rozwadowski conte Antonio Ladislao, id.. id.
Serra cav. Carlo Filippo, console di 2ª classe, promosso console di 1ª classe.
Lecca Ducagini cav. Giulio, vice console di 1ª classe, promosso console di 2ª classe.
Beverini Giov. Batt., vice console di 2ª classe, promosso vice console di 1ª classe.
Ricciardi Giulio, applicato volontario, nominato vice console di 2ª classe.

Con decreto Ministeriale del 10 gennaio 1904:

Anfosso Luigi, applicato volontario, collocato in aspettativa per motivi di salute dal 1° gennaio 1904.

Con decreto Ministeriale del 23 dicembre 1903:

Tedeschi Ugo, nominato applicato volontario nella carriera consolare.
Salerno Mele Giovanni, id., id.
Casini Giulio, id., id.
Cianciarelli Bonifacio, id., id.
Pompei Raffaele id., id.
Axerio Emilio, id., id.
Di Rosa Gustavo, id., id.
Cavriani Giuseppe, id., id.
Tacoli Arrigo, id., id.
Bianchi Vittorio, id., id.

Personale consolare di 2ª categoria.

Con R. decreto del 14 gennaio 1904:

Copello cav. Luigi, accettate le offerte dimissioni dal posto di console generale a Porto Principe (Haiti).

Con decreto Ministeriale del 4 gennaio 1904:

Mutafoff Wagram, autorizzata la nomina ad agente consolare a Baku.
Galli Rinaldo, autorizzata la nomina ad agente consolare a Tiflis.

Con decreto Ministeriale dell'8 gennaio 1904:

Mackie Riccardo, autorizzata la nomina ad agente consolare a Leith.

Con decreto Ministeriale del 12 gennaio 1904:

Lacreta Angelo, autorizzata la nomina ad agente consolare a San José do Rio Pardo.

Uffizi.

Con decreto Ministeriale del 12 gennaio 1904:

San José do Rio Pardo — Istituita un'agenzia consolare sotto la dipendenza del R. consolato in San Paolo.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Con decreto Ministeriale del 2 luglio 1903:

De Maio Giuseppe, aiutante di 3ª classe, è promosso aiutante di 2ª classe a L. 1600, dal 1º luglio 1903.

Con R. decreto del 24 novembre 1903:

Gasparini Edoardo — Bianchi Modesto — Leporati Carlo — Olivari Pietro — Prestia Serafino, capi ufficio a L. 3000, sono collocati a riposo.

Rocca Antonio, capo ufficio telegrafico a L. 3300, collocato a riposo.

Capponi Luigi, ufficiale di 5ª classe, in aspettativa per motivi obbligo servizio militare, richiamato in attività di servizio, dal 1º novembre 1903.

Con R. decreto del 26 novembre 1903:

Gallilli Vincenzo, ufficiale di 5ª classe, in aspettativa per motivi di famiglia, è cancellato dai ruoli.

Con decreto Ministeriale del 30 novembre 1903:

Visconti Pietro, aiutante di 4ª classe, in aspettativa per motivi di malattia, è richiamato in attività di servizio.

Con R. decreto del 3 dicembre 1903:

Marrani Giuseppe, ufficiale telegrafico a L. 1950, in aspettativa m. m., è richiamato in attività di servizio.

Cantoni Giovanni, ufficiale di 3ª classe, in aspettativa m. m., è collocato a riposo.

Con R. decreto del 6 dicembre 1903:

Cassinari Francesco, ufficiale di 5ª classe, è collocato in aspettativa.

Con R. decreto del 12 dicembre 1903:

Cordaro Francesco, capo ufficio a L. 3000, è collocato in aspettativa.

Con R. decreto del 13 dicembre 1903:

Rossi Biagio, vice direttore di 1ª classe a L. 3500, è collocato in aspettativa.

Buldrini Antonio, capo d'ufficio a L. 2700, in aspettativa m. m., è collocato a riposo.

Con decreto Ministeriale del 16 dicembre 1903:

Troisi Nicola, aiutante di 4ª classe a L. 1200, è collocato in aspettativa.

Con R. decreto del 17 dicembre 1903:

Conte Luigi, capo ufficio a L. 3300, è collocato a riposo.

Polacco Oreste, ufficiale di 3ª classe, in aspettativa m. m., richiamato in attività di servizio.

De Guida Andrea, alunno, è nominato ufficiale di 5ª classe a L. 1200.

Con R. decreto del 20 dicembre 1903:

Vivaldi Achille, capo d'ufficio a L. 3000, è collocato a riposo.

Barberis Francesco, ufficiale di 4ª classe, è collocato in aspettativa.

Bollo Valentino, ufficiale di 5ª classe, in aspettativa m. f., servizio militare, è richiamato in attività di servizio.

Con R. decreto del 24 dicembre 1903:

Gallo Alessandro, ufficiale di 5ª classe, in aspettativa per motivi di malattta, è richiamato in attività di servizio.

Colella Emilia, ausiliaria telegrafica di 2ª classe, in aspettativa per motivi di malattia, è richiamata in attività di servizio.

Con R. decreto del 27 dicembre 1903:

Anselmi Federico, direttore provinciale di 3ª classe a L. 4000, in aspettativa per motivi di famiglia, è richiamato in attività di servizio.

Amidei Amedeo, ufficiale di 3ª classe a L. 1800, in aspettativa per motivi di malattia, è richiamato in attività di servizio.

Roggiapane Benedetto — Di Chiara Salvatore, ufficiali di 5ª classe, in aspettativa per motivi di malattia, sono richiamati in attività di servizio.

Con R. decreto del 3 gennaio 1904:

De Rosa Armando, ufficiale di 5ª classe, è collocato in aspettativa.

Rispoli Ersilia, ausiliaria telegrafica di 5ª classe, in aspettativa per motivi di famiglia, è richiamata in attività di servizio.

Con R. decreto del 10 gennaio 1904:

Astuto cav. Antonino, direttore provinciale di 1ª classe a L. 5000, è collocato in aspettativa.

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 19 corrente, in Bratticò, provincia di Catanzaro, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, il 22 febbraio 1904.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio).*

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 24 febbraio, in lire 101.32.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

23 febbraio 1904.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	*5 % lordo*	100,04 5/8	98,04 5/8
	4 % netto	99,83 3/8	97,83 3/8
	3 1/2 % netto	98,69 1/2	96,94 1/2
	3 % lordo	73,00	71,80

CONCORSI

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

AVVISO DI CONCORSO

(2ª *Pubblicazione*).

A' termini e per gli effetti dell'articolo 2 del R. decreto 31 agosto 1897, n. 407, concernente il ruolo organico e l'ordinamento del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, si porta a notizia degli aggiunti giudiziari i quali abbiano almeno un anno di esercizio

dello loro funzioni, che nella carriera amministrativa del Ministero stesso sono disponibili due posti di vice-segretario con lo stipendio annuo di L. 2000.

Coloro i quali intendono concorrere per la nomina ai detti posti, sono invitati a farne domanda al Ministero, per la via gerarchica, entro un mese dalla pubblicazione del presente avviso.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO ai posti di professore di corno nel R. Conservatorio di musica G. Verdi *in Milano e nel R. Istituto musicale di Firenze.*

È aperto il concorso per titoli e per esami ai posti di professore di corno nel R. Conservatorio di musica *Giuseppe Verdi* in Milano con l'annuo stipendio di lire millecinquecento (L. 1500) e nel R. Istituto Musicale di Firenze con l'annuo stipendio di lire milleduecento (L. 1200).

La Commissione giudicatrice del concorso sarà nominata dal Ministero dell'Istruzione Pubblica e sottoporrà i candidati alle seguenti prove:

1. Esecuzione di un pezzo di concerto a scelta del candidato.
2. Esecuzione di uno studio di bravura estratto a sorte fra tre presentati dal candidato.
3. Esecuzione della parte di corno in un pezzo d'insieme assegnato dalla Commissione tre ore avanti l'esame.
4. Interpretazione di un pezzo di media difficoltà assegnato dalla Commissione, previo studio di tre ore, a porte chiuse.
5. Lettura a prima vista e trasporto.
6. Esposizione del metodo d'insegnamento. Rispondere a interrogazioni sulla storia e sulla tecnica del corno a mano ed a chiavi. Dar prova di conoscere le opere dei migliori compositori ed autori didattici e di saper sufficientemente accompagnare al pianoforte.

La Commissione comunicherà in tempo utile ai concorrenti l'indicazione del luogo e della data dell'esame; coloro che non si presenteranno saranno considerati rinunzianti al concorso.

Le domande di ammissione al concorso, in carta da bollo da L. 1 dovranno essere presentate al Ministero della Pubblica Istruzione (Direzione Generale per le belle arti) non più tardi del giorno 30 aprile 1904 e dovranno essere corredate dei seguenti documenti legalizzati:

fede di nascita (da cui risulti che il concorrente non ha oltrepassato l'età di anni 40);

certificato di buona condotta;

certificato negativo di penalità;

certificato di sana costituzione fisica;

questi tre ultimi di data non anteriore a tre mesi dalla data del presente avviso.

I concorrenti, in calce alla domanda, devono indicare chiaramente il loro domicilio, e rimettere al Ministero un elenco di tutti i documenti e titoli presentati al concorso.

I concorrenti debbono dichiarare nella domanda a quale dei posti intendono concorrere, o se ad ambedue.

Roma, 15 febbraio 1904.

Il Ministro
ORLANDO.

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 23 febbraio 1904

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14.5.

CERIANA-MAYNERI, segretario, legge il verbale della seduta precedente che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli Callaini, Matteucci, Bastogi, Bertetti, Cao-Pinna, Chiapusso, De Giorgio, Grossi, Orsini-Baroni, Raggio, Marco Rocco, Calissano, Cuzzi, Ginori-Conti, Marcora e Cimati.

(Sono conceduti).

Interrogazioni.

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione dell'onorevole Bossi « sulle condizioni sanitarie e amministrative dell'ospedale di Cittiglio essendo tali da riuscire omai troppo palesemente lesive così per la salute di coloro che vi devono essere ricoverati che per l'esistenza dell'Opera pia costituente un cospicuo patrimonio per quelle popolazioni ».

In seguito a dissidi fra l'Amministrazione dell'ospedale e il dottor Bordano, questi licenziato, ha interposto ricorso al Consiglio di Stato. Pendendo quindi un giudizio non dovrebbe entrare in merito della questione.

Ma fu fatta un'ispezione dal medico provinciale in seguito alla quale furono rese note all'Amministrazione alcune osservazioni alle quali non si potrà forse dare sollecita soddisfazione se non sia nominato prima il nuovo direttore. Pur riconoscendo la rispettabilità degli amministratori, occorre attendere il responso del Consiglio di Stato per non incorrere nell'inconveniente di aver due direttori di quell'ospedale.

BOSSI nota che non è opportuno attendere il giudicato del Consiglio di Stato per provvedere.

Constata le condizioni anormali dell'ospedale di Cittiglio che durano da anni, e alle quali occorre perciò provvedere d'urgenza.

L'armamentario chirurgico è specialmente in condizioni deplorevoli. Aggiunge che quell'ospedale che è circondariale respinge ammalati, anche in casi gravi; ciò che è enorme.

Nota altresì che l'Amministrazione dell'ospedale, anzichè occuparsi di spese necessarie urgenti, pensa alla costruzione di sale che non potranno accogliere gli ammalati, e attenta così con inconsulte deliberazioni al patrimonio dei poveri. Chiede quindi una inchiesta, e occorrendo che si invî un Commissario Regio.

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario di Stato per l'interno, nota che l'inchiesta è stata fatta dal medico provinciale, e da essa sono risultate anormalità in seguito al riconoscimento delle quali il Ministero ha invitato l'Amministrazione dell'ospedale a porsi in regola.

Osserva poi che può essere il caso di cambiare lo Statuto accordando un'equa rappresentanza ai Comuni interessati, ma conviene attendere il parere del Consiglio di Stato.

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione dell'onorevole Leali che chiede di sapere « il perchè dal 1898 non siasi provveduto al pagamento del compenso dovuto al R. Commissario straordinario per il Conservatorio femminile del Bambin Gesù a Sezze e se intenda provvedervi ».

Questa interrogazione riguarda il Ministero dell'istruzione e non quello dell'interno. Difatti il Regolamento del Conservatorio è stato provocato dal Ministero della pubblica istruzione.

E così da questo Ministero fu nominato il Commissario regio in persona facoltosa, che ora però richiede le indennità, le quali si ritenova che non sarebbero state richieste, in considerazione del fatto che il patrimonio del Conservatorio è assolutamente esiguo.

LEALI nota che il Ministero della pubblica istruzione dichiarò che la questione riguardava quello dell'interno. Si duole che queste questioni, le quali riguardano diritti legittimi dei terzi, si mandino da Erode a Pilato. Chiede che una buona volta dall'uno o dall'altro si provveda.

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'onorevole Santini che desidera conoscere « se gli consta che nella sala delle adunanze consiliari di un Comune della Provincia di Roma siasi sostituito il ritratto del Capo dello Stato con altro e perchè voglia dirgli di quale individuo il nuovo quadro riproduce le sembianze ». Se si tratta del Comune di Bracciano, dichiara che il Consiglio comunale di quel Comune fu sciolto con decreto di ieri.

SANTINI rilevate le anormalità verificatesi nel Comune di Bracciano che costituiscono la maggiore delle offese alla memoria di Colui che in Italia con sentimento di affetto è devotamente venerata, e notato lo strano contegno di certe democratiche amministrazioni comunali, dà lode al Governo per il provvedimento preso.

FACTA, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde all'onorevole Battelli che chiede di sapere « quali provvedimenti intenda prendere nel riguardo delle irregolarità, che secondo la voce pubblica e la stampa, si sarebbero verificate nell'incartamento di un processo al tribunale di Urbino ».

Esaminati i particolari del fatto cui si riferisce l'interrogazione, dimostra la regolarità del giudizio. Però deve deplorare che si sieno verificati alcuni inconvenienti di forma, che non dovevano assolutamente verificarsi.

Assicura l'onorevole Battelli che saranno presi i provvedimenti perchè nel tribunale di Urbino il procedimento della giustizia non dia luogo a inconvenienti.

BATTELLI, rilevate le irregolarità del processo, che non sono così lievi come lo ha dichiarato l'onorevole sottosegretario di Stato, aggiunge altri fatti non lodevoli a carico del procuratore del Re. Chiede quindi solleciti ed energici provvedimenti opportuni poichè la *popolazione di Urbino non può più avere fiducia in* quel funzionario.

Coordinamento della legge « Provvedimenti a favore della Basilicata ».

TORRACA, relatore, riferisce sulle petizioni relative al disegno di legge sui provvedimenti a favore della Basilicata e sul coordinamento del disegno di legge medesimo.

TORRACA, relatore, riferisce sulle petizioni relative al disegno di legge sui provvedimenti a favore della Basilicata e sul coordinamento del disegno di legge medesimo.

Votazione a scrutinio segreto del disegno di legge per provvedimenti a favore della Basilicata.

CERIANA-MAYNERI, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Abignente — Anzani — Arlotta — Arnaboldi.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Barnabei — Barzilai — Basetti — Battaglieri — Battelli — Berenini — Bergamasco — Bottolo — Bianchi Emilio — Bianchini — Binelli — Biscaretti — Bissolati — Bonacossa — Bonanno — Bonoris — Borghese — Borsarelli — Brandolin — Brizzolesi — Broccoli — Brunicardi.

Cabrini — Camagna — Canevari — Cantalamessa — Capaldo — Capece-Minutolo — Carboni-Boj — Casciani — Castiglioni — Cavagnari — Celesia — Colli — Ceriana-Mayneri — Cesaroni — Chiappero — Chimirri — Chinaglia — Ciappi — Ciccotti — Cimorelli — Cirmeni — Codacci-Pisanelli — Coffari — Colonna — Cortese — Costa — Curioni.

Dal Verme — Daneo Gian Carlo — Danieli — De Amicis — De Bellis — De Gennaro-Ferrigni — Del Balzo Carlo — Del Balzo Girolamo — De Marinis — De Martino — De Nava — De Nobili — De Novellis — De Renzis — De Riseis Giuseppe — Di Bagnasco — Di Palma — Di Sant'Onofrio — Di Terranova — Donnaperna — Dozzio.

Facta — Falconi Gaetano — Falletti — Fani — Fazio Giacomo — Fiamberti — Filì-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Fracassi — Fradeletto — Franchetti — Fusinato.

Galletti — Galli — Galluppi — Garavetti — Gatti — Gattorno — Gavotti — Ghigi — Gianturco — Giolitti — Giordano-Apostoli — Girardi — Giuliani — Giusso — Grippo — Grossi — Gualtieri — Guicciardini.

Imperiale.

Jatta.

Lacava — Lazzaro — Leali — Leoni — Libertini Gesualdo — Lucchini Luigi — Lucifero — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo.

Macola — Maiorana — Mango — Manna — Mantica — Marazzi — Marcora — Marsengo-Bastia — Masciantonio — Massa — Massimini — Materi — Maury — Mazza — Mazziotti — Medici — Mel — Melli — Menafoglio — Merci — Mezzanotte — Montagna — Monti-Guarnieri — Morelli-Gualtierotti.

Nasi — Niccolini — Nuvoloni.

Orlando.

Paganini — Pais-Serra — Pala — Palberti — Pantaleoni — Papadopoli — Patrizi — Pelle — Perla — Personè — Pistoia — Podestà — Pozzi Domenico — Pugliese.

Quistini.

Rampoldi — Rava — Riccio Vincenzo — Rizza Evangelista — Rizzetti — Rocco Marco — Ronchetti — Rosadi — Rossi Enrico — Rubini — Ruffo — Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Sanarelli — Sanseverino — Santini — Schanzer — Sili — Socci — Solinas-Apostoli — Sonnino — Soulier — Spagnoletti — Spirito Beniamino — Suardi.

Tamburrini — Taroni — Tecchio — Tedesco — Teso — Tizzoni — Torlonia — Torraca — Torrigiani — Turbiglio — Turrisi.

Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Varazzani — Vendramini — Veneziale — Vienna — Vigna — Visocchi — Vitale.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Zabeo.

Sono in congedo:

Afan de Rivera — Alessio — Aliberti.

Baragiola — Bastogi — Bertetti.

Calderoni — Calissano — Callaini — Campi — Cantarano — Cao-Pinna — Caratti — Chiapusso — Civelli — Costa-Zenoglio — Cuzzi.

D'Andrea — De Gaglia — De Giorgio — De Luca Paolo — De Riseis Luigi — Donadio — Donati.

Farinet Francesco — Ferrero di Cambiano — Finocchiaro Lucio — Fortunato.

Galimberti — Gattoni — Gavazzi — Ginori-Conti — Grassi-Voces — Grossi.

Laudisi — Lovito — Lucchini Angelo.

Malvezzi — Marcora — Matteucci — Mirto-Seggio — Molmenti — Morando Giacomo — Morpurgo.

Orsini-Baroni — Ottavi.

Pinchia — Poli — Pullè.

Raggio — Rebaudengo — Resta-Pallavicino — Rizzo Valentino — Romanin-Jacur.

Sani — Scalini — Sormani — Stelluti-Scala — Toaldi — Turati.

Vagliasindi.

Sono ammalati:

Borsani.

Calleri — Carmine — Carugati — Cimati.

D'Alife — De Prisco.

Fasce — Finardi — Frascara — Freschi — Fulci Nicolò.

Leonetti.
Poggi.
Ridolfi — Romano Adelelmo.
Sanfilippo.
Vollaro-De Lieto.
Zannoni.

Assenti per ufficio pubblico:

Chiesi — Curreno.
Landucci.
Martini.
Pompilj.
Rondani.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione.

Favorevoli 172
Contrari 38

(La Camera approva).

Approvazione del disegno di legge per eccedenza d'impegni sul bilancio di grazia e giustizia.

CERIANA-MAYNERI, segretario, ne dà lettura.
(È approvato).

Approvazione del disegno di legge per prelevamenti sul fondo di riserva per le spese impreviste.

CERIANA-MAYNERI, segretario, ne dà lettura.
(È approvato).

Approvazione del contratto di permuta di parte dell'edificio di San Giacomo con parte dell'edificio di Monteoliveto in Napoli.

CERIANA-MAYNERI, segretario, ne dà lettura.
(È approvato).

Approvazione del disegno di legge per approvazione di transazione con la Società di navigazione generale.

CERIANA-MAYNERI, segretario, ne dà lettura.
(È approvato).

Discussione del disegno di legge per la conversione in governativi del ginnasio e della scuola tecnica di Città di Castello.

LUCIFERO domanda per quali ragioni la conversione della scuola di Città di Castello sia stata fatta in precedenza di molte altre domande che da tempo attendono di essere esaudite.

Si augura che il Governo voglia una buona volta provvedere a risolvere il problema dell'istruzione secondaria avocandola a sè interamente. E intanto chiede che siano bene determinate le norme in base alle quali si ottenga come un diritto, non come fortuna, la conversione. (Bene).

CERIANA-MAYNERI si unisce alle osservazioni dell'onorevole Lucifero, poichè molte sono le scuole tecniche pareggiate che hanno chiesto la conversione in governative, e che hanno gli stessi diritti della scuola tecnica di Città di Castello; ad esempio quella di Valenza.

Raccomanda quindi che il Governo provveda a fare per tutte un atto di giustizia, presentando, invece, del presente, un disegno di legge d'ordine generale. (Bene).

BERENINI coglie occasione da questo disegno di legge per manifestare il voto che tutte le scuole secondarie siano avocate allo Stato; e spera che il ministro vorrà fare in questo senso esplicite dichiarazioni. (Bene).

ORLANDO, ministro dell'istruzione pubblica, risponde agli onorevoli Lucifero e Ceriana-Mayneri che al pareggiamento delle scuole secondarie si è proceduto finora in modo frammentario, in base a convenzioni stipulate dopo trattative più o meno lunghe.

Perciò il disegno di legge è stato presentato quando, per la scuola di Città di Castello, le trattative furono esaurite.

Per la scuola, invece, di Cotrone una offerta definitiva per parte degli enti locali è venuta solamente il 9 febbraio; onde si capisce che un disegno di legge in proposito non abbia potuto essere presentato.

Conviene però circa l'opportunità di stabilire per questi pareggiamenti, norme generali e precise; e una Commissione speciale è già incaricata di studiarli.

Quanto all'avocazione allo Stato dell'insegnamento secondario, osserva all'onorevole Berenini che la riforma è finanziaria più che didattica; e che in ogni modo non si può negare a un Comune il diritto astratto di creare istituti di educazione.

LUCIFERO e CERIANA-MAYNERI prendono atto delle dichiarazioni del ministro.

BERENINI insiste nell'affermare l'obbligo dello Stato di provvedere all'insegnamento secondario dovunque creda necessario di istituirlo.

PERLA, accennando alle promesse fatte dal ministro di presentare norme generali per il pareggiamento degli istituti secondari, lamenta che, in passato, parecchi Comuni siano stati eccessivamente gravati di contributi per mantenere quegli istituti. Il Governo prese altra volta impegno di provvedere a togliere questa disuguaglianza, e invita perciò il ministro a mantenere quella promessa.

ORLANDO, ministro dell'istruzione pubblica, riconosce che in questi casi di pareggiamento non si è sempre proceduto con criterio uniforme, e promette di provvedere a quei casi nei quali il contributo del Comune, sommato col reddito delle tasse, supera la spesa a carico dello Stato.

FRANCHETTI, relatore, aggiunge che il comune di Città di Castello ha vantaggio solamente didattico e non finanziario da questo disegno di legge.

(Si approvano senza discussione gli articoli del disegno di legge).

Presentazioni di disegni di legge.

ORLANDO, ministro dell'istruzione pubblica, presenta un decreto per ritirare il disegno di legge per consolidamento del Regio Istituto di Belle Arti in Firenze, sostituendo ad esso un nuovo disegno di legge.

Presenta inoltre un disegno di legge per arredamento e sistemazione dei locali della Scuola d'applicazione degli Ingegneri in Padova.

Votazione a scrutinio segreto di cinque disegni di legge.

PODESTA', segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione.

Abignente — Anzani — Arlotta — Arnaboldi.

Baccelli Guido — Barnabei — Barzilai — Battaglieri — Battelli — Berenini — Bergamasco — Bertarelli — Bertolini — Bettolo — Bianchi Emilio — Bianchini — Binelli — Biscaretti — Bissolati — Bonacossa — Bonanno — Bonoris — Borghese — Borsarelli — Bossi — Bracci — Brandolin — Brizzolesi — Broccoli — Brunicardi.

Cabrini — Canevari — Capaldo — Capece Minutolo — Carboni-Boj — Casciani — Castiglioni — Cavagnari — Celesia — Ceriana-Mayneri — Cesaroni — Chiappero — Chimirri — Chinaglia — Ciappi — Ciccotti — Cimorelli — Cirmeni — Civelli — Codacci-Pisanelli — Coffari — Colonna — Cortese — Costa — Credaro — Curioni.

Dal Verme — Daneo Gian Carlo — Danieli — De Amicis — De Bellis — De Cesare — De Gennaro Ferrigni — Del Balzo Carlo — Del Balzo Girolamo — De Martino — De Nava — De Nobili — De Novellis — De Riseis Giuseppe — De Viti De Marco — Di Bagnasco — Di Palma — Di Rudinì Carlo — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Donnaperna — Dozzio.

Facta — Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Falletti — Fani — Fazio Giacomo — Fiamberti — Fili-Astolfone — Fortis — Fracassi — Fradeletto — Franchetti — Fusinato.

Gaetani di Laurenzana — Gallotti — Gallini — Galluppi — Garavetti — Gatti — Gattorno — Gavotti — Ghigi — Giolitti —

Giordano-Apostoli — Girardi — Giuliani — Giusso — Grippo — Grossi — Gualtieri — Guicciardini.
Imperiale.
Jatta.
Lacava — Lazzaro — Leali — Leone — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Lollini — Lucchini Luigi — Lucernari — Lucifero — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo.
Macola — Majorana — Mango — Manna — Mantica — Marazzi — Marcora — Marsengo-Bastia — Massa — Massimini — Materi — Maury — Mazza — Mazziotti — Medici — Mel — Melli — Menafoglio — Merci — Mezzanotte — Montagna — Monti-Guarnieri — Morandi Luigi — Morelli-Gualtierotti.
Nasi — Niccolini — Nuvoloni.
Orlando.
Pais-Serra — Pala — Palberti — Papadopoli — Patrizi — Pavia — Pelle — Perla — Personè — Pistoja — Podestà — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Prinetti.
Rampoldi — Rava — Riccio Vincenzo — Rizza Evangelista — Rizzetti — Rizzo Valentino — Rocco Marco — Ronchetti — Rosadi — Rubini — Ruffo — Ruspoli
Sacchi — Sanarelli — Santini — Schanzer — Sili — Silvestri — Socci — Solinas-Apostoli — Soulier — Spada — Spagnoletti — Spirito Beniamino — Suardi.
Tamburrini — Tecchio — Tedesco — Tizzoni — Torlonia — Torraca — Torrigiani — Turbiglio — Turrisi.
Valeri — Vendemini — Vendramini — Veneziale — Vienna — Vigna — Visocchi.
Weil-Weiss.
Zaleo.

Sono in congedo:

Afan de Rivera — Alessio — Aliberti.
Baragiola — Bastogi — Bertetti.
Calderoni — Calissano — Callaini — Campi — Cantarano — Cao-Pinna — Caratti — Chiapusso — Civelli — Costa-Zenoglio — Cuzzi.
D'Andrea — De Gaglia — De Giorgio — De Luca Paolo — De Riseis Luigi — Donadio — Donati.
Farinet Francesco — Ferrero di Cambiano — Finocchiaro Lucio — Fortunato.
Galimberti — Gattoni — Gavazzi — Ginori-Conti — Grassi-Voces — Grossi.
Laudisi — Lovito — Lucchini Angelo.
Malvezzi — Marcora — Matteucci — Mirto-Seggio — Molmenti — Morando Giacomo — Morpurgo
Orsini-Baroni — Ottavi.
Pinchia — Poli — Pullè.
Raggio — Rebaudengo — Resta-Pallavicino — Rizzo Valentino — Romanin-Jacur.
Sani — Scalini — Sormani — Stelluti-Scala.
Toaldi — Turati.
Vagliasindi.

Sono ammalati:

Borsani.
Calleri — Carmine — Carugati — Cimati.
D'Alife — De Prisco.
Fasce — Finardi — Frascara — Freschi — Fulci Nicolò.
Leonetti.
Poggi.
Ridolfi — Romano Adelelmo.
Sanfilippo.
Vollaro-De Lieto.
Zannoni.

Assenti per ufficio pubblico:

Chiesi — Curreno.
Landucci.
Martini.
Pompilj.
Rondani.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di L. 54,043 75 verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1902-903 concernenti spese facoltative.

Favorevoli	180
Contrari	25
Astenuti	1

Convalidazione di decreti Reali coi quali furono autorizzate prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio 1903-904.

Favorevoli	182
Contrari	23
Astenuti	1

Approvazione del contratto di permuta di parte dell'edifizio di San Giacomo con parte dell'edifizio di Monteoliveto in Napoli, stipulato tra il Demanio e il Municipio di Napoli.

Favorevoli	191
Contrari	14
Astenuti	1

Convenzione con la Società della Navigazione generale italiana con la transazione amichevole di varie vertenze concernenti il cessato esercizio della ferrovia di Tunisi-Goletta mediante la cessione allo Stato di terreni già di pertinenza di detta ferrovia ed adiacente all'edificio scolastico « Asilo Garibaldi » in Tunisi.

Favorevoli	178
Contrari	27
Astenuti	1

Conversione in governativi del Ginnasio e della Scuola tecnica di Città di Castello.

Favorevoli	167
Contrari	38
Astenuti	1

(La Camera approva).

Interrogazioni e interpellanze.

BRACCI, segretario, ne dà lettura.

« Chiedo d'interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio, sulle gravi irregolarità avvenute nella Banca popolare di Piombino, già da gran tempo riscontrate e per le quali non fu ancora preso alcun provvedimento.

« Socci ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro della marina circa la sussistenza o meno di abusi di autorità attribuiti ad un ufficiale addetto alla guardia della Legazione in Cina.

« Mel ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per conoscere come intenda risolvere il problema della continua e lamentata insufficienza del materiale rotabile ferroviario sulla penisola del molo vecchio nel porto di Genova.

« Cavagnari ».

« I sottoscritti desiderano interrogare il ministro della pubblica istruzione per sapere le ragioni per le quali la Corte dei conti ha negato il visto al Regolamento sull'istruzione elementare che sanciva, in omaggio alla legge del 1877, l'esclusione dell'obbligo fatto ai Comuni dalla legge Casati, di impartire l'istruzione religiosa e per sapere quali provvedimenti intenda prendere l'onorevole ministro in argomento.

« Bissolati, Barzilai ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra se non crede che sarebbe atto di giustizia l'istituire uno speciale distintivo di benemerenza per gli ufficiali in congedo con 25 o più anni di servizio, come si è fatto per gli ufficiali in attività di servizio.

« Libertini Gesualdo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per sapere se col miglioramento promesso allo stato del personale idraulico, intende estendere ai guardiani idraulici il diritto a pensione.

« Gattoni ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dell'istruzione pubblica per sapere quale fondamento abbia la voce corsa, ch' egli intende sopprimere la Commissione consultiva istituita presso il suo Dicastero.

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto domanda d'interpellare l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio per conoscere il suo pensiero intorno alla Cassa italiana mutua cooperativa per le pensioni.

« Merci ».

WEIL-WEISS chiede di poter svolgere sabato la sua proposta di legge per aggregazione di San Giorgio in Legnano, Canegrate San Vittore Olona al mandamento di Busto Arsizio.

(Così rimane stabilito).

PRESIDENTE annuncia che l'onorevole Montagna ha presentato una proposta di riforma del Regolamento della Camera.

Domani alle 15 la Camera si riunirà in Comitato segreto per discutere la questione dell'Aula.

La seduta termina alle 19.20.

DIARIO ESTERO

Il *New York Herald* (edizione di Parigi), riceve da Pietroburgo:

« Si considera molto seriamente la possibilità di complicazioni internazionali. Sono in grado di dirvi che una volta di più la Sublime Porta ha ascoltato con compiacenza i consigli diplomatici della Russia. Le si è fatto intendere che la flotta del Mar Nero potrebbe tra poco penetrare all'improvviso nel Mediterraneo, e che, in presenza del fatto compiuto, nessuna Potenza solleverebbe la minima obbiezione. D'altronde la Russia potrebbe rispondere.

« Se la Russia potesse far uscire dal Mar Nero la sua flotta, si tratterebbe di dieci corazzate, di dieci contro-torpediniere e di venticinque torpediniere, che potrebbero, partite per l'Estremo Oriente, dare alla Russia la supremazia marittima in quelle acque. Per questo motivo l'ammiraglio Skrydloff, uomo di moltissima iniziativa, fu bruscamente richiamato a Pietroburgo, quando si pensava ad affidargli il comando della squadra dell'Estremo Oriente: ma il disastro di Porto Arturo rese inutile la sua presenza, e nello stesso tempo dimostrò la necessità imperiosa di liberare la squadra del Mar Nero. L'ammiraglio tornò ad Odessa a riassumere il comando della squadra, e fu accolto con entusiasmo da tutta la popolazione la quale capiva l'importanza della missione che egli poteva essere chiamato a compiere.

« Tutto ciò spiegherebbe la sollecitudine febbrile con cui si sta mobilitando la flotta inglese; ciò spiegherebbe anche in modo plausibile la recente nota riguardante la Bulgaria, inviata dalla Turchia alle Potenze, nota che rassomiglia abbastanza ad una dichiarazione di guerra anticipata ».

***

Il *Petit Parisien*, riferendosi alla notizia giunta da Londra che l'ambasciatore di Russia sia partito per Pietroburgo, onde abbracciare il proprio figlio in partenza per la guerra nell'Estremo Oriente, scrive: « Questa informazione è forse esatta, ma è pure certo che prima della partenza dell'ambasciatore, e anzi forse prima che il viaggio fosse deciso, l'ambasciatore di Russia aveva avuto un colloquio col Ministro inglese degli esteri, lord Lansdowne. In quella intervista il Ministro inglese avrebbe fatto comprendere all'ambasciatore russo che Edoardo VII, se lo Czar credeva di poter accettare, sarebbe stato disposto a offrire la propria mediazione nel conflitto attuale ».

***

Il *Temps* pubblica una lettera di un macedone che, dimorando in Macedonia, può giudicare *de visu* la situazione, tanto più che si trova in intime relazioni coi capi dell'« organizzazione interna ».

Alla domanda rivoltagli, se quest'anno scoppierà una insurrezione o no, il macedone risponde che questa è una questione delicata e complessa, e che non potrebbe, per il momento, dire nè sì nè no. L'organizzazione interna, aggiunge esso, non ha ancora tenuto la sua grande riunione. Damian Ganeff si trova, è vero, sopra luogo, ma Girdjckoff è assente e Sarafof si diverte ancora in Europa.

Le voci di insurrezione che circolano nei vostri giornali, prosegue la lettera, vengono divulgate dai turchi, ai quali servono di pretesto di fronte alle Potenze per non applicare le riforme. Quanto a qualche scontro colle bande, è cosa insignificante, perchè non si tratta che di bande così dette organizzatrici che esistono da cinque anni allo stato permanente, che circolano in tutta la Macedonia per introdurvi delle armi, delle munizioni, per esercitare gli uomini, insomma per fare la propaganda. Ora, queste bande non attaccano se non sono obbligate dalle circostanze e, in generale, si limitano a difendersi.

Ritornando sulla questione dell'insurrezione, il macedone dice che è probabile, se non certo, che l'organizzazione si vedrà costretta, come l'anno scorso, a proclamare l'insurrezione; ma, in ogni caso, essa non lo farà nella primavera, il raccolto essendo necessario per vivere. Se mai, vi ricorrerà nell'autunno come l'anno scorso.

Quanto alla Bulgaria, il giorno in cui questa intervenisse, è certo che l'insurrezione scoppierebbe immediatamente, ma con ciò l'organizzazione interna non si abbandonerebbe nelle braccia della Bulgaria, però che essa vuole anzitutto la sua libertà, la sua indipendenza, la sua autonomia; essa vuole insomma che la Macedonia sia dei macedoni.

***

Il *New York Herald* ha da Washington che l'ammiraglio comandante della squadra americana nei mari della China, prevede dei disordini nel Celeste Impero. Esso domanda che si tengano a sua disposizione, nelle Filippine, 1500 soldati d'infanteria marina. Domanda pure l'invio di cannoniere per rimontare il Yang-tsi-Kiang e gli altri fiumi chinesi.

BIBLIOGRAFIA

Dante — *Poema lirico di* Gius. Aurelio Costanzo — Torino-Roma, Casa editrice nazionale Roux e Viarengo, 1903.

Quando ci venne tra mani questo volume, e mentre attorno a noi esso già aveva levato quel rumore che non si desta se non per le opere di polso, due prevenzioni si affacciavano alla nostra mente, una riguardante la forma, l'altra la sostanza del poema. Cominciamo a dire di quest'ultima, la spiegazione della quale ci darà agio a porgere in pari tempo ai lettori un'idea dell'opera.

A sentire taluni, l'autore pareva aver rinnovato con Dante l'atteggiamento aristocraticamente scettico del Cardinal d'Este verso l'Ariosto. Anch'egli, il buon Costanzo, assumendo in faccia al gran padre Alighieri un'aria d'impertinente superiorità, gli avrebbe chiesto conto delle sue corbellerie. Ciò non poteva credersi da chi conosce il Costanzo, e ciò non era.

Costanzo, invece, si accosta a Dante con quella reverenza che per lui nutrono quanti hanno intelletto d'arte e di lettere — scoperto il capo, prono, se pur con occhio ardito — e gli chiede la soluzione dei non pochi dubbî che l'amoroso studio del divino poema gli ha fatto sorgere nell'animo. Egli esamina così le tesi religiose del sommo vate al lume della ragione, le saggia al fuoco del sentimento umano; ma che colpa ne ha il critico se quelle tesi sono davvero oppugnabili?

E tanto oppugnabili esse appaiono, poste come ivi sono di fronte al comune intendimento, che si direbbe quasi parlare nel Costanzo il buon senso di tutti, e la sua polemica con Dante esser quasi un pretesto per trarre a un dibattito, non peranco inopportuno, la Teologia in persona, la quale, com'è nel carattere suo, perpetuava nei secoli e mantiene tuttora nella luce dei tempi attuali i dogmi spiegati e riassunti nella Commedia. Ebbene, forsechè gli articoli di fede, cui la filosofia contrasta pur dirimpetto alla stessa rivelazione divina, dovrebbero considerarsi come intangibili solo perchè li abbia accolti sotto la propria protezione l'alta mente di Dante? Dante! Nell'inchinarci a questo nome, che nelle regioni più radiose della gloria intellettuale sopra gli altri com'aquila vola, dovremo assolutamente rinunciare a discuterlo? Dovremo soltanto adorarlo, come i pietisti adorano l'ente superiore loro indicato dalle rispettive religioni?

***

Dante è grande sì, è immenso, e sovrattutto universale nel tempo e nel mondo civile; ma da ciò non deriva che a lui si debba attribuire la piena infallibilità e, quel che è più assurdo anco i pregi incompatibili coll'epoca nella quale viveva e pensava. È indubitato che qua e là nelle tre cantiche vi sono tratti privi ormai di valore, e sui quali purtuttavia i chiosatori fanatici sprecano il tempo sforzandosi a trovarvi un interesse per noi perduto.

Dante è il principale tra i fattori della lingua nostra. In tale aspetto egli è veramente nazionale, e bene intesero coloro che lo assunsero a segnacolo in vessillo per la diffusione del gentile idioma e per il mantenimento di esso colà dove è simbolo di fraternità italiana.

Dante è poeta, è artista in grado supremo: tanto artista da riempiere di sè il Rinascimento non solo, ma le stesse opere moderne e, si può benanco profetare, le future, in ogni ramo di manifestazioni del genio in codesto campo. Ma nella sostanza, negl'intenti del suo poema, Dante è anzitutto e sovratutto teologo. Egli condanna coloro che la ragione sommettono al talento; ma dal canto suo sommette la ragione alla fede, e guai a chi sillogizza intorno al *quia*, cui le umane genti debbono star contente.

Dante, nonchè cristiano, è cattolico nel senso più stretto dell'espressione. Noi italiani abbiamo pututo rallegrarci che la purità appunto ed il rigore del suo cattolicismo lo rendessero alleato nostro nella lotta contro il potere temporale dei papi: ma non è lecito perciò di farne un avversario del papato, cui egli anzi vuol liberare dalla soma del civil reggimento, allo scopo di renderlo più forte ed influente nella cooperazione, da lui preconizzata, della Chiesa con l'Impero, - i « duo Soli », che devono trovarsi uniti ognora nel cómpito provvidenziale di maturare questo basso mondo, per cibarselo, ridotto a dovere, in un pasto miracolosamente perenne.

Noi possiamo ben supporre che Dante, se vivesse ai tempi nostri non avrebbe più le opinioni che allora aveva; ma non dobbiamo pretendere che in quell'epoca nutrisse le idee e le aspirazioni odierne. Vero è che a molti piace attribuire al sommo vate, anche in politica, la facoltà della divinazione. Ebbene, a disingannarsi pienamente su codesto proposito, giova, come fece il Costanzo, leggere senza prevenzione le opere dantesche, dove per lungo e per largo domina il pensiero medioevale.

***

D'altronde, Costanzo dice bensì che Dante è troppo divino; non nega che abbia in sè dell'umano. Egli anzi lo proclama « poeta vero, dall'anima sortita al vario dramma e fiero del mondo e della vita ». E chi ciò potrebbe negare? A svelare l'uomo nell'ascota bastano gli affetti di cui brilla ad ora ad ora la sua viva poesia: basta, non fosse altro, lo sdegno che l'accende spesso, varcando, anco i limiti di un'equanime discrezione. E l'amore? Non è forse vero che Dante esprime questo universale sentimento in guisa da disgradarne le elucubrazioni erotiche di mille altri poeti antichi e moderni?

E Costanzo accenna all'episodio di Francesca da Rimini. La citazione non sorprende, ma non è per ciò meno calzante. Quelle brevi pagine, dove, in modo ancora insuperato, si svolge l'idillio finito in tragedia, quei versi nei quali parla, e piange, e sanguina il martirio di due cuori, non potevano sgorgare se non da un altro cuore eminentemente sensibile.

E chiaro ivi appunto è il contrasto che sorge fra l'uomo e l'asceta. Dante, già commosso per le parole di Francesca, si accascia addirittura sotto i singhiozzi muti di Paolo, e cade come corpo morto. Ma se il poeta si commove, il teologo non perdona, e, a parte qualche indulgenza, come l'eterna unione dei duo disgraziati, in cui Dante adatta alla pietà sua la severa giustizia divina, questa ha corso inesorabile assoggettando i colpevoli a perpetui tormenti. Egli, che pure altrove inciela una Cunizza da Romano, rea di svariati adulterî, perchè ebbe tempo a confessarli e pentirsene, s'inchina qui alla sentenza della Chiesa che assegna all'inferno da una parte gli adulteri, dall'altra il consorte punitore, al quale pure i moderni giurati sogliono concedere spesso e volontieri le attenuanti, quando non lo gratificano addirittura dell'assoluzione. Dinanzi agli effetti della condanna inflitta da Dio ai due amanti, Dante riflette bensì « quanti dolci pensier, quanto disio menò costoro al doloroso passo » e talmente se n'affligge da venir meno per la compassione, ma non gli cade in mente di ribellarsi al soverchio rigore del giudice; cosicchè si potrebbe dire che in quel suo *corpo morto* appaia la sommessione supina del credente

ai dettami della religione, anticipata figura dell'atteggiamento imposto qualche secolo dopo ai seguaci del terribile convertito spagnuolo: *perinde ac cadaver!*

***

Veniamo ora all'altra prevenzione a cui accennavamo in principio e che dicemmo riguardare la forma del poema A questa, dobbiamo confessarlo, partecipava pure l'animo nostro. Anche a noi sembrava che una massa di trecento e più sonetti, composti di versi settenari, dovesse riuscire monotona, pesante. Ebbene, alla prova, abbiamo dovuto lealmente ricrederci. Nel fatto, quella catena di concise liriche allaccia l'attenzione del lettore, per modo che difficilmente egli può staccarsene senza vederne la fine. In esse il pensiero dell'autore si svolge ampio e gagliardo, il ragionamento fila, la polemica scuote, diverte, persuade. Laonde si può ben dire che anche la veste del poema contribuisce in massima a conseguire lo scopo cui esso è indirizzato.

Qualche tratto è naturalmente meno limpido, là dove l'A. riassume il senso arcano dei teosofismi danteschi, che tuttavia egli riesce a ritrarre con sufficiente precisione. Talvolta anche un po' di stanchezza sembra prossima a prodursi per l'insistente forma interrogativa dovuta all'esposizione di tanti dubbî ed obbiezioni. Ma sono momenti passeggeri, e a rilevare lo spirito di chi legge subito sovviene la moderna, brillante affermazione dell'oppugnatore.

Citiamo, fra molte decine di sonetti che in prova potremmo addurre, i seguenti:

CLXXII.

Ma contro il feudale
tuo credo irrompe a oltranza
la rinata possanza
d'un dritto naturale.

E, in tutta la baldanza
del libero ideale,
l'umanità si avanza
in marcia trionfale.

E, vinta ogni paura
de l'ultima sua fine,
inneggia al sol fulgente,

e tutti in sè risente
gl'impeti e le divine
voci della natura.

CLXXIII.

E già fuggon l'estreme
nebbie e l'egre paure;
de le cento avventure
la febbre agita e preme

l'uom, che in opere e cure
nuove, cupido, freme
e anela alle supreme
sue vittorie future.

Conscio del suo destino,
non lo sgomenta e abbatte
nel suo corso fatale

il tuo credo divino,
poi che in nome ei combatte
d'un suo dritto immortale.

È, dunque, il diritto umano di usufruire onestamente i doni della natura, che il lirico moderno propugna contro la tirannia pietistica dell'epico medievale. È lo spirito di vita che canta nei sonetti del Costanzo. Questi, anzi, dimostra come a tale spirito non sia estranea neppure l'epopea dantesca. Esso vive, e s'agita, e prorompe, di sotto l'incubo della repressione dogmatica, nell' Inferno.

Perciò l'A. argutamente dice di preferire il primo agli altri due regni oltramondani descritti dall'Alighieri; e si comprende che la preferenza riguarda pure l'aspetto artistico e letterario. Tale giudizio ci piace, giacchè risponde ad una verità che molti non hanno il coraggio di ammettere, per tema di esser ritenuti intenditori dozzinali, inetti ad attingere le sublimità delle altre cantiche e specialmente le astruse disquisizioni ond'è infarcito il Paradiso. La sentenza è anzi tanto più preziosa in quanto emana da uno che, come il Costanzo, ha studiato profondamente e mostra di avere perfettamente compreso non solo il poema, bensì tutta l'opera dantesca.

E Costanzo, realmente, ha con questo suo nuovo libro provata una volta ancora la sua vasta dottrina nel campo della letteratura nostra. Ne è saggio mirabile la sintesi che egli ci dà ora in alcuni dei suoi sonetti intorno alle creazioni ed ai sentimenti di Petrarca, di Boccaccio ed altri nostri grandi, i quali, con Dante e dopo di lui, illuminarono le tenebre del medioevo assai prima che un evento mondiale, dovuto pure al genio italiano, aprisse l'èra moderna.

Di Petrarca, dopo averne stupendamente espresso il dramma intimo, soggiunge:

CCLXXXII.

E, benchè ogni erba e fiore
per lui celi un agguato
e sia l'aere, l'odore
tossico profumato,

pur sente che l'amore
non è sì gran peccato,
ed in nome di un cuore
che tanto ha lagrimato,

confida ei nel perdono
di Dio, che è giusto e buono,
e che è l'amore stesso;

di Dio, che in cor gli ha messo
quell' istinto sublime
che lo esalta ed opprime.

CCLXXXIII.

E in questa fede vera
nella bontà superna,
non giudica, nè alterna
ei fiamma, nè bufera.

Ma l'anima sincera
e la tragedia interna,
d'ogni minuto, eterna,
ci apre, candido, intera.

E l'alato suo verso
iridescente, asperso
di lacrime cocenti,

dirà sempre alle genti
che con l'istinto umano
pugna la legge invano.

Boccaccio, novellatore e filosofo, è ritratto così, con il portato dell'opera sua:

CCLXXXVI.

Pittor dall'occhio ardito
e dalla franca mano,
dall'involucro uscito
medievale o pagano,

anzi che l'infinito
e l'oltretomba arcano,
il mondo egli ha sentito
e il gran palpito umano.

E lungi d'ogni oscura
selva e d'ogni mistero,
senz'ombra di paura,

con libero pensiero,
ei non cerca che il vero,
la vita, la natura.

CCLXXXVII.

E, in man fiaccola o metro,
un' innumere schiera
d'apostoli tien dietro
a l'alta sua bandiera.

I casti occhi di vetro
da questa primavera
d'anime la severa
Bice ritrae; ma il tetro

evo dilegua; trova
l'uomo sè stesso, e ardito
nervi e sangue rinnova;

e, a glorie alte sortito,
a ogni ansia, ad ogni prova,
fòlgora d' infinito.

***

Così sempre meglio appare essere il libro del Costanzo tutto una ribellione della scienza e, più ancora, della natura contro le leggi chiesastiche; ma nessuno potrà dire che la ribellione sia materiata di violenza illogica; ed hanno, lo ripetiamo, grave torto coloro i quali tacciano Costanzo di poco rispetto all'Alighieri. Egli ha dovuto, per verità, scoprire in lui la tonsura del prete, ma lo fece con grande ossequio, senza sfrondare, illustrando anzi gli allori del poeta.

Quindi Costanzo ha ben diritto di proclamare che le sue bestemmie - com'egli le chiama in nome e per conto degli avversari - valgono meglio degl'inni irrazionali di taluni feticisti. E a noi, chiuso il volume dopo la gradita lettura, parve di vedere in esso un bel monumento, non indegno del gran nome che, nella maestosa sua semplicità, vi figura come iscrizione: « Dante ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina, accompagnate da personaggi delle loro RR. Case, fecero, ieri, una gita a Castelporziano, ritornando nel pomeriggio in Roma.

Le LL. AA. II. il Granduca e la Granduchessa Giorgio Michailovic di Russia giunsero ieri mattina a Brindisi, provenienti dal Pireo, a bordo dello *yacht* Reale greco *Amphitrite*. La sera stessa le LL. AA. II. partirono per Cannes.

Ospiti illustri. — Ieri giunsero in Roma le LL. AA. il Conte e la Contessa d'Eu, con i figli, Principe Pedro d'Orléans di Braganza e Principessa Luisa. Sono accompagnati dal barone e dalla baronessa di Muritiba e da numeroso seguito.

Hanno preso alloggio al Continentale

Museo Artistico Industriale. — I corsi serali saranno ripresi, in questo Istituto, la sera del 1° marzo prossimo.

Vi si daranno i seguenti insegnamenti:

1. Decorazione in pittura — composizione ed esercizi nei vari modi di dipingere.
2. Decorazione in plastica — composizione ed esercizi per ceramica decorativa, stucco, legno, ecc. — studio della figura decorativa.
3. Applicazioni per le arti metalliche — esercizi di cesello incisione, niello, smalto, ecc.

Le scuole saranno aperte tutte le sere, meno le feste, dalle 7 alle 10.

Le inscrizioni si ricevono nella segreteria del museo, dalle 10 antim. alle 2 pom., da oggi al 29 febbraio corr.

I giovani iscritti nelle scuole del museo concorrono, in fine d'anno a diversi premi.

Tassa di famiglia. — Il sindaco di Roma con pubblico manifesto avverte la cittadinanza che l'elenco principale dei contribuenti della tassa di famiglia tanto per l'anno 1903, quanto per l'anno 1904, nonchè l'elenco suppletivo dell'anno 1902, sono stati depositati in Campidoglio (Palazzo dei Conservatori) e vi rimarranno esposti fino al 22 marzo, in tutti i giorni, dalle ore 9, alle 15, compresi i festivi, nei quali l'orario è limitato dalle 10 alle 13.

Una copia degli stessi elenchi viene pure depositata presso l'Ufficio III (Tasse) per essere esaminata da chi vi abbia interesse.

Contro gli elenchi è ammesso il reclamo al Consiglio comunale durante il mese di pubblicazione, trascorso il quale i reclami non saranno più accettati.

Il reclamo dev'essere redatto su carta bollata (centesimi 50) e, corredato dei voluti documenti, sarà consegnato all'Ufficio III (Tasse) che ne rilascierà ricevuta.

R. Accademia di Santa Cecilia. — La presidenza del R. Liceo musicale ci comunica che alla serie dei concerti già annunciati se ne è aggiunto un altro, quello del cornista Louis Savart, che avrà luogo lunedì prossimo 29 corrente

Per tal fatto e per altri dovuti a forza maggiore, la serie degli ulteriori concerti subisce i seguenti cambiamenti:

1° Lunedì 29 febbraio — Concerto del cornista L. Savart.
2° Lunedì 7 marzo — Concerto del violinista Hubermann.
3° Martedì 15 marzo — Concerto orchestrale Mascagni.
4° Lunedì 21 marzo — 1° Concerto orchestrale Mancinelli.
5° Lunedì 28 marzo — 2° Concerto orchestrale e vocale Mancinelli.
6° Lunedì 4 aprile — Concerto del pianista Rosenthal.

Il 3° concerto è stato rinviato dal lunedì 14 al martedì 15, ricorrendo il lunedì la commemorazione funebre al Pantheon di Re Umberto I.

Pei vigneti siciliani. — S. E. il Ministro d'agricoltura, allo scopo di provvedere con ogni mezzo più efficace alla ricostituzione dei vigneti del Marsalese, che tanto interessano la produzione vinaria nazionale, ha incaricato il cav. Paulsen, direttore del vivaio governativo di Palermo, di stabilire in quel territorio un vigneto di piante resistenti alla fillossera, di oltre tre ettari.

Questo vigneto che corrisponde agli antichi voti delle rappresentanze locali, produrrà annualmente molte migliaia di talee, sulle quali i viticoltori marsalesi potranno innestare il loro vitigno Cataralto, che è la base del vino ricercato in commercio sotto il nome di Marsala.

Per gli espositori di Saint-Louis. — La Camera di commercio ed arti di Roma previene ancora una volta gli espositori a Saint-Louis che, non provvedendo subito al versamento della rispettiva quota d'ammissione nelle Sezioni italiane e non ritirando in tempo i moduli di spedizione debitamente vidimati, essi rischiano di venire esclusi dal beneficio del trasporto gratuito della loro merce dal porto d'imbarco fino nei locali dell'Esposizione.

Telegrafo Marconi italo-montenegrino. — Non appena sarà attivato il servizio pubblico colle stazioni radiotelegrafiche di Bari e Antivari, il Ministero delle Poste pubblicherà mensilmente un *Bollettino* indicante il nominativo e l'itinerario delle navi e piroscafi forniti degli apparecchi Marconi, in modo che dette navi, trovandosi anche in alto mare, possano all'occorrenza corrispondere, per mezzo del telegrafo Marconi, con altre navi pure in viaggio.

Servizio pacchi postali. — Il Ministero delle Poste e dei telegrafi ha diretto la seguente circolare agli uffici dipendenti:

« All'atto della consegna, sia in ufficio che a domicilio, dei pacchi postali, devesi, dopo accertata l'identità dei destinatari, o dei loro legittimi mandatari o rappresentanti, dar loro visione dei bollettini di spedizione corrispondenti e delle dichiarazioni doganali che eventualmente vi fossero allegate.

Il che giova per dar modo ai destinatari, o a chi per essi, di rendersi conto degli invii o di fare le eccezioni consentite.

Rispetto ai pacchi esteri, ciò diventa necessario per porre in grado gli interessati di valersi della facoltà di reclamo giusta gli articoli 222, 223 e 224 dell' istruzione sulla materia, e di ritirare il *coupon* attaccato ai bollettini dei pacchi internazionali, il quale, sebbene non possa contenere comunicazioni personali, pure può tornare utile per le indicazioni che recano del mittente e del luogo di origine.

Quindi agli agenti incaricati del recapito a domicilio devonsi rimettere, oltre le bolletto doganali o daziarie e gli avvisi modello 26 con il bollo « pagato », limitatamente ai pacchi gravati d'assegno o da tasse, anche i bollettini di spedizione e le dichiarazioni doganali annessevi, per l'uso sopra specificato ».

Movimento commerciale. — Lunedì scorso, nel porto di Genova, furono caricati 1259 carri, di cui 530 di carbone per i privati e 154 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 257, dei quali 149 per imbarco.

Marina mercantile. — Ieri l'altro il piroscafo *Città di Nuova Orleans*, della Società Veneziana, arrivò a Madras, ripartendone lo stesso giorno; il piroscafo *Las Palmas*, della Veloce, partì da Buenos-Ayres per Santos, ed il piroscafo *Hohenzollern*, del N. L., proveniente da New-York, proseguì da Barcellona per Napoli.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 23. — L'Imperatore ha ricevuto stamane in udienza l'addetto militare dell'Ambasciata italiana, colonnello Del Mastro.

COSTANTINOPOLI, 23. — Questi circoli diplomatici non condividono le opinioni sfavorevoli sulla situazione nei Balcani, nè le previsioni per la prossima primavera; essi credono invece unanimemente che la tranquillità vi sarà mantenuta.

La Porta ha diretto sabato scorso una Nota ai propri rappresentanti all'estero, dichiarando che le notizie intorno ai movimenti albanesi sono esagerate e che il movimento è già stato represso.

L'Agente bulgaro, Natckovic, ha dato ad Yildiz Kiosk, alla Porta ed agli Ambasciatori russo ed austro-ungarico assicurazioni tranquillizzanti intorno all'attitudine della Bulgaria, ed ha comunicato i vari provvedimenti presi contro i Comitati, provvedimenti che ebbero buon successo.

NEW-YORK, 23. — La Russia ha diretto una Nota a tutte le Potenze, nella quale accusa il Giappone di aver violato il diritto delle genti a Port Arthur ed a Chemulpo.

PIETROBURGO, 23. — Il luogotenente generale Sakaroff, Capo dello Stato Maggiore generale dell'esercito, è stato incaricato provvisoriamente della direzione del Ministero della guerra.

KIEL, 23. — Lo *yacht* imperiale *Hohenzollern*, insieme ad un vapore che dovrà servire come trasporto-corriere, è entrato nel pomeriggio nel Canale Imperatore Guglielmo, ed è partito pel Mediterraneo.

TOKIO, 23. — I capitani Lea e Paynter ed il tenente Boyle, che hanno diretto la navigazione degli incrociatori giapponesi *Nisshin* e *Kasuga* fino al Giappone, sono stati ricevuti oggi in udienza dal Mikado, che ha conferito loro l'Ordine del Sole Levante di quarta classe con splendidi doni.

BRINDISI, 23. — Il Granduca e la Granduchessa Giorgio Michailovic di Russia sono partiti stasera per Cannes.

SOFIA, 23. — Nei circoli macedoni si assicura che la direzione superiore dei Comitati macedoni avrebbe intenzione di trasmettere all'Austria-Ungheria ed alla Russia una Nota, nella quale s'impegna a non ostacolare in alcun modo l'opera delle riforme.

VIENNA, 23. — *Delegazione ungherese.* — Si riprende la discussione del bilancio della guerra.

Il conte Apponyi dichiara che le riforme militari proposte sono completamente insufficienti; egli insiste sull'introduzione della lingua ungherese come lingua di comando nell'esercito e dice che voterà contro il bilancio per ragioni politiche.

Il Presidente del Consiglio, conte Tisza, dichiara che il Governo adempie lealmente il programma del partito liberale; rimprovera il conte Apponyi di aver modificato a parecchie riprese le sue vedute politiche e soggiunge che sarebbe il massimo pericolo per la Nazione se essa si ponesse come il conte Apponyi sopra un piano inclinato.

Il conte Apponyi replica con vivacissime parole. Dice che il conte Tisza giunse al potere con un programma elaborato da altri uomini politici; ora egli non ha il diritto di accusare l'oratore d'incoerenza.

Il Presidente del Consiglio dichiara che egli appoggiò sempre coerentemente il programma liberale ed assunse il potere in momenti in cui non poteva sottrarsi al suo dovere. (Applausi).

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

PARIGI, 23. — In una riunione del gruppo parlamentare per l'arbitrato, il deputato D'Estournelles de Constans ha annunziato che un trattato d'arbitrato tra la Francia e gli Stati-Uniti sarà firmato prossimamente.

BERLINO, 23. — Il *Wolff Bureau* ha da Stoccolma che il Governo svedese ha emanato un'Ordinanza, in data del 21 corr. con la quale chiama sotto le armi tutti gli inscritti al servizio militare del distretto di Gotland che fanno parte delle categorie A e B delle classi dal 1897 al 1903 delle armi di fanteria e di artiglieria.

Inoltre saranno mobilizzati per essere inviati nell'isola di Gotland trenta ussari e trenta dragoni appartenenti a ciascun reggimento di guarnigione a Schonen (?).

PIETROBURGO, 24. — (*Ufficiale*) Al Palazzo d'Inverno, lo Czar alla presenza del Ministro dell'Interno, De Plehwe, e del Governatore di Pietroburgo, Sinoview, ha ricevuto una deputazione dell'assemblea straordinaria dello *Zemstwo*, della provincia di Pietroburgo, che gli ha letto un indirizzo di fedeltà in occasione dei recenti avvenimenti dell'Estremo Oriente.

La deputazione si componeva del presidente dell'assemblea dello *Zemstwo*, del maresciallo della Nobiltà, conte Gudovic, del presidente del Consiglio provinciale, Rubal Marcow, dei membri dell'assemblea provinciale, conte Sievers, conte Bobrinsky, barone Korff, Stassinlevic e Arseniew.

L'indirizzo contiene espressioni di illimitata devozione allo Czar e d'indignazione verso il nemico perturbatore della pace desiderata dallo Czar, dichiarazioni di concordia delle *Zemstwo* della provincia ai piedi del trono, voti per la vittoria delle truppe russe ed auguri per la salute e la prosperità dello Czar.

Questi rispose ringraziando dei sentimenti espressi, disse di trovare in questi tempi penosi un conforto nelle unanimi dimostrazioni di patriottismo fatte in tutte le provincie della Russia, espresse la speranza nell'aiuto di Dio in questa causa giusta e manifestò la certezza che il valoroso esercito e la valorosa marina faranno il loro dovere per l'onore e per la gloria della patria.

Lo Czar ricevette pure i membri ed i presidenti dei Consigli delle *Zemstwo* della provincia di Tver, nominati d'ufficio a queste funzioni pel corrente triennio.

LONDRA, 24. — *Camera dei lordi.* — Si approva, in seconda lettura, il progetto di legge che rende obbligatoria l'applicazione del sistema metrico.

LONDRA, 24. — *Camera dei comuni.* — Si discute un progetto di legge che chiede crediti supplementari per la marina.

Il segretario parlamentare per l'ammiragliato, sir E. G. Pretyman, rispondendo a varie interrogazioni, dichiara che l'acquisto delle navi da guerra cilene, da parte dell'Inghilterra, permetterà di rinviare all'aprile prossimo la costruzione di tre corazzate, mentre sarà ora sufficiente intraprendere la costruzione di due corazzate soltanto. Queste due nuove corazzate furono impostate nel passato autunno.

Termina dicendo che l'ammiragliato spera di poter escludere dal programma delle costruzioni navali pel prossimo anno la costruzione di nuove corazzate.

PARIGI, 24. — Il Senato ha approvato iersera, in seconda lettura, con 184 voti contro 98, il progetto di legge che riorganizza l'insegnamento secondario privato, onde assicurare il controllo del Governo sopra di esso.

I seminari, pur non essendo sottoposti alla legge, non potranno ora esistere che nella proporzione di uno per diocesi, anche nelle Colonie. Oltre trenta seminari, per effetto della legge, saranno chiusi.

VIENNA, 24. — Il nuovo Ambasciatore d' Italia, duca d'Avarna, è giunto stamane ed è stato salutato alla stazione dal personale dell'Ambasciata.

Il duca d'Avarna si è recato subito al Palazzo dell'Ambasciata italiana.

MADRID, 23. — *Camera dei Deputati.* — Blasco Ibanez, parlando dei disordini avvenuti ieri all'uscita dei deputati dalla Camera, critica vivamente la condotta delle autorità.

Il Ministro dell'interno, Sanchez Guerra, difende la polizia, aggiungendo che egli veglierà affinchè la legge sia sempre rispettata.

Estevanez biasima invece il modo in cui si diportò la polizia,

e dice che se i fatti di ieri si ripeteranno, i repubblicani si difenderanno.

Durante la seduta grande agitazione regnava nei dintorni della Camera ed alla Puerta del Sol. All'uscita dei deputati repubblicani la polizia ha dovuto intervenire per disperdere i gruppi di dimostranti.

Si sono verificati alcuni incidenti.

WASHINGTON, 24. — Il Senato ha ratificato senza emendamenti, con 66 voti contro 14, il trattato per la costruzione del Canale di Panama.

Lo scambio delle ratifiche avrà luogo il 25 corrente.

LONDRA, 24. — Il corrispondente del *Daily Telegraph* da Aden telegrafa, in data di ieri, che il Mad Mullah fu segnalato a tre giorni di marcia da Lagorai con 450 soldati soltanto, perchè il resto delle forze ha disertato.

Il *Morning Post* ha da Ce-fu che quarantamila soldati giapponesi sono sbarcati a Chemulpo.

PIETROBURGO, 24. — Il viceammiraglio Makaroff è stato ufficialmente nominato comandante della squadra del Pacifico.

Al suo posto di Governatore di Cronstadt è stato nominato il comandante Piril'off, che è il più anziano degli ufficiali generali della Marina.

Una nota diretta alle Potenze per protestare contro la violazione, da parte del Giappone, della neutralità della Corea, dice che il Giappone, malgrado i trattati e malgrado i principî del diritto internazionale, occupò prima dell'apertura delle ostilità la Corea, che si era dichiarata neutrale.

Inoltre i giapponesi tre giorni prima della dichiarazione di guerra attaccarono due navi che si trovavano nel porto neutrale di Chemulpo, le catturarono e ritennero come preda di guerra le navi russe mercantili che si trovavano pure in un porto coreano neutrale.

Il Giappone avvertì l'Imperatore della Corea che questa sarà d'ora innanzi amministrata dai giapponesi ed intimò al Ministro russo di lasciare Seoul.

La Russia protesta con tutte le sue forze contro il modo di agire del Giappone e si dice convinta che tutte le Potenze divideranno il suo modo di vedere.

COSTANTINOPOLI, 24. — Un rapporto dell'ispettore generale *Hilmi pascià informa* che il movimento degli albanesi nel distretto di Djakova è diminuito.

L'ordine completo sarà presto ristabilito.

L'estensione del movimento fu dovuta soltanto alla poco abile attitudine dei comandanti dei distretti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 23 febbraio 1904

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	746,37.
Umidità relativa a mezzodì	60.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado — massimo	13,2.
Termometro centigrado — minimo	3°,4.
Pioggie in 24 ore	—

23 febbraio 1904.

In Europa: pressione massima di 772 sulla Norvegia settentrionale, minima di 751 sull'Jonio.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso ovunque fino a 12 mill. al SE; temperatura poco variata.

Barometro: minimo a 751 sull'Jonio, massimo a 757 in Piemonte.

Probabilità: venti moderati o freschi settentrionali; cielo sereno o poco nuvoloso in Val Padana e alto versante Tirrenico, nuvoloso altrove, alcune pioggie sul basso e medio versante Adriatico; mare qua e là agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 23 febbraio 1904

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	coperto	calmo	13 1	4 4
Genova	coperto	calmo	11 8	9 2
Massa Carrara	1/2 coperto	calmo	11 4	1 9
Cuneo	sereno	—	8 0	0 8
Torino	coperto	—	7 4	0 0
Alessandria	coperto	—	7 8	2 0
Novara	3/4 coperto	—	8 8	0 6
Domodossola	sereno	—	10 8	— 3 2
Pavia	nebbioso	—	9 5	0 2
Milano	coperto	—	8 9	1 5
Sondrio	sereno	—	8 0	— 1 1
Bergamo	coperto	—	7 0	1 0
Brescia	coperto	—	8 4	1 0
Cremona	—	—	—	—
Mantova	nebbioso	—	7 2	3 5
Verona	coperto	—	7 0	0 0
Belluno	sereno	—	3 7	— 3 6
Udine	sereno	—	7 8	1 0
Treviso	sereno	—	7 8	0 8
Venezia	1/2 coperto	calmo	9 0	1 7
Padova	3/4 coperto	—	7 3	0 0
Rovigo	coperto	—	8 5	1 8
Piacenza	3/4 coperto	—	9 0	0 4
Parma	1/2 coperto	—	9 0	1 6
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	9 5	3 9
Modena	sereno	—	10 1	0 0
Ferrara	1/4 coperto	—	7 8	1 9
Bologna	sereno	—	8 9	3 2
Ravenna	sereno	—	9 6	0 0
Forlì	sereno	—	12 0	2 0
Pesaro	sereno	calmo	10 2	1 3
Ancona	sereno	calmo	10 0	4 4
Urbino	sereno	—	7 8	3 0
Macerata	sereno	—	11 9	4 5
Ascoli Piceno	sereno	—	12 0	2 5
Perugia	sereno	—	8 0	0 5
Camerino	sereno	—	10 0	1 0
Lucca	coperto	—	11 4	1 9
Pisa	1/2 coperto	—	14 0	0 3
Livorno	sereno	calmo	12 8	2 5
Firenze	—	—	—	—
Arezzo	sereno	—	10 3	0 4
Siena	sereno	—	9 7	2 0
Grosseto	—	—	—	—
Roma	sereno	—	11 4	2 2
Teramo	sereno	—	11 8	2 6
Chieti	sereno	—	11 4	— 1 0
Aquila	sereno	—	7 9	— 1 0
Agnone	sereno	—	9 1	1 3
Foggia	sereno	—	13 1	0 0
Lecce	nebbioso	calmo	11 8	2 0
Bari	sereno	—	12 2	4 4
Caserta	sereno	—	11 8	4 3
Napoli	sereno	agitato	10 9	5 2
Benevento	sereno	—	12 6	0 7
Avellino	sereno	—	9 9	— 1 6
Caggiano	sereno	—	7 0	2 0
Potenza	sereno	—	8 0	0 2
Cosenza	sereno	—	11 5	2 0
Tiriolo	sereno	—	8 3	— 1 0
Reggio Calabria	sereno	mosso	14 0	10 0
Trapani	1/2 coperto	agitato	13 8	11 4
Palermo	1/2 coperto	calmo	14 7	4 1
Porto Empedocle	sereno	calmo	15 0	11 0
Caltanissetta	sereno	—	13 0	2 8
Messina	sereno	calmo	14 5	9 6
Catania	1/2 coperto	agitato	17 7	8 8
Siracusa	3/4 coperto	molto agitato	12 6	8 8
Cagliari	1/4 coperto	mosso	13 0	2 5
Sassari	sereno	—	12 2	3 9

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Tumino Raffaele, *gerente responsabile.*